

olimpica

espressioni politiche e religiose

ci di paesi non propriamente demo-
Ma esistono aspetti un po' scivolosi,
arebbe utile riflettere, dopo aver re-
nuto omaggio a Tommie Smith e agli
seguatari. Uno è che l'Articolo 50 è
to "coerente" con la filosofia - ipota-
parte, ma nulla è perfetto - delle
Il. Che vogliono essere un luogo in
olitica, la religione, la razza e l'oto
sessuale sono messi da parte",
letto tempo fa Dick W. Pound, vice-
del Cio. L'altro è che la norma è
ata anche a tutela della laicità dei
se cosa succederebbe, una volta
una nazione, un atleta, un gruppo
se religiosa, fosse di fatto autoriz-
la sua su temi extra-sportivi? Se
e che esprime una certa religione
clusioni di un'altra? E se divengo-
rioritari in seno all'organizza-
ica i sostenitori del suprematiz-
"Nessuno, sicuramente, accette-
anizzazioni come quelle in cui in-
mith e Carlos. Ma la laicità dei
ro sport in libere Olimpiadi è
lore da difendere per tutti.

conservatori

orto. Deciso il presidente

ti da minorenni negli Stati
durante l'Amministrazione
a sostegno della comunità
ata sui luoghi di lavoro.
o che la decisione di Ro-
eguenze, come dimostra
el mondo più conservato-
a Donald Trump. Intanto
na volta che la Corte si
nateria dopo la doppiet-
aveva portato Neil Gor-
anaugh a far parte dei
emi. Già allora, durante
e della conferma, il di-
proprio sulla "que-
fosse possibile con una
di destra ribaltare la
i pensava che a "salta-
rebbe stato il cattoli-
conservatori si focu-
ugh, pupillo del giu-
ny Kennedy, conser-
decenni ago della
enti bioetici buoni
ste culture war rien-
lotta preelettorale.

ieri la cancelliera ha incontrato il presidente francese, Emmanuel Macron, per affinare la strategia. Ma a Berlino sono stupiti della reazione stizzita di Giuseppe Conte - "a far di conto per l'Italia è il sottoscritto" - all'invito di Merkel a ricorrere al Mes. Handelsblat ha ricordato che "l'Italia dipende dagli aiuti tedeschi per la ripresa" e "prima del vertice sul Recovery fund è meglio che Roma non metta in pericolo le buone relazioni con Berlino". Secondo Weber è ovvio che la decisione "spetta al governo e ai politici italiani". Ma è altrettanto "chiaro che abbiamo creato queste strutture per utilizzarle". Senza un programma di aggiustamento macroeconomico e l'ex Troika, il Mes "è un'offerta interessante" per l'Italia, dice Weber. Agli occhi di alcuni partner, utilizzare tassi di interesse quasi nulli sarebbe una dimostrazione di responsabilità. "Lo stato italiano ha la possibilità di risparmiare un sacco di soldi se userà l'offerta del Mes", sottolinea Weber.

• Quanto è grande la speranza nel sindaco liberale Trzaskowski? Tanto, ci dice Michal Rusinek, autore di "Dal secondo turno in Polonia dipenderà la futura mappa"

(segue dalla prima pagina)

Michal Rusinek è un linguista, insegna all'Università Jagellonica di Cracovia e in Italia il suo nome è diventato familiare dopo la pubblicazione del libro "Nulla di ordinario" (Adelphi), dedicato alla poetessa premio Nobel Wislawa Szymborska - lui la conosceva molto bene, è stato il suo assistente per anni - e uno dei suoi ultimi libri usciti in Polonia si intitola proprio "Dobra zmiana", "Buon cambiamento". "Il libro, scritto assieme a Katarzyna Klosinska, è una specie di dizionario della propaganda, dell'uso distorto della lingua per manipolare e convincere, stravolgere i significati. Il cambiamento che metà Polonia si aspetta oggi invece è la sistemazione di tutto ciò che è stato distrutto negli ultimi cinque anni, un cambio di rotta, e secondo me sarà anche necessario modificare il linguaggio", dice al Foglio Rusinek che nella sua immagine sui vari social dichiara apertamente per chi ha votato nelle elezioni presidenziali di domenica: per Rafal Trzaskowski, sindaco

di Varsavia del partito Ko. Il voto si è concluso con la vittoria di Andrzej Duda, il candidato del PiS e presidente uscente, ma ci sarà il ballottaggio il 12 luglio e gli interpreti di questo nuovo cambiamento guardano con speranza al sindaco di Varsavia, che in poche settimane ha trasformato una sconfitta certa in una competizione. "Il voto per Trzaskowski non è stato il voto per il suo partito, ma per una Polonia diversa. Penso che abbia restituito la speranza che questa Polonia diversa - europeista, moderna, lungimirante, democratica, rispettosa, attenta ai diritti delle donne, delle minoranze sessuali, al rispetto della Costituzione - possa esistere. Ha restaurato la speranza di una normalità ancora possibile in molti di noi". Duda ha ottenuto il 43 per cento, il sindaco di Varsavia il 30. Al ballottaggio, secondo i sondaggi, sarà il candidato del PiS ad avere più voti, ma il distacco sarà sottilissimo. Trzaskowski ieri si è messo subito al lavoro, è ripartito alla conquista di quella Polonia che sembrava ormai appartenere

al PiS per sempre, quella delle campagne che invece lentamente si sta incuriosendo anche a lui, che ha vinto soprattutto nelle regioni occidentali, nelle città più grandi. "Da tempo sappiamo che è come se esistessero due Polonia e le politiche del PiS non hanno fatto altro che acuire le divisioni tra queste due nazioni. L'intera macchina della propaganda si basa su un modello banale di antitesi. Adesso credo che molte persone siano stanche e disgregate". Anche cinque anni fa questa divisione tra una Polonia liberale e una Polonia pronta a tornare indietro nel nome della tradizione appariva chiara. Duda vinse con il 51 per cento e Komorowski, il candidato del Po, il partito fondato dall'ex presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, perse con il 48 per cento. Eppure quell'elezione non appariva così vitale per il paese: il ruolo del presidente è di bilanciamento e sarebbe un freno alle riforme antidemocratiche che il PiS cerca di apportare da anni. Ieri Adam Michnik, fondatore del quotidiano d'opposizione Gazeta

Wyborcza, titolo no della Polonia tre il voto del 12 chiamata alle e liberale che fa lismo, Trzaskow ranza, l'unico n una battaglia ch la speranza sarà do turno delle- derà anche che mappa dell'Eu zione. Qualche- berta e la demo avevamo ormai crederemo anch l'interno dell'U le elezioni più 1989", ci dice M parte della Polo attende il camb normalità.



Filippa Modesto
IL CONCETTO DI AMICIZIA IN DANTE
Anche, 304 pp., 25 euro

O mes amis, il n'y a nul amy". Questo il monito preso a prestito da Montaigne ispirato a sua volta da un celebre detto di Aristotele contenuto nell'Etica Nicomachea che risuona all'inizio di ogni capitolo del saggio di Jacques Derrida, Politiques de l'amitié, uscito nel 1994. Citazione che proviene da una sezione degli Essais, denominata, per l'appunto, De l'amitié, secondo un titolo che ripete, a sua volta, tutta una tradizione di titoli. Prima di nominare Aristotele, infatti, Montaigne aveva abbondantemente letto Cicerone, tanto il De Amicitia quanto le Tusculanae.

E' tuttavia necessario precisare che ciò che comunemente denotiamo con il termine "amicizia" non aveva la stessa valenza per il mondo greco e per quello latino. Così a dire della studiosa Filippa Modesto, nella cui introduzione al suo lavoro Il concetto di amicizia in Dante (La trasformazione di un concetto classico), tiene a precisare quanto segue: "Vale la pena notare che la parola latina per amicizia, amicitia, spesso si limita a indicare le relazioni tra gli amici, piuttosto che abbracciare la vasta gamma di signifi-

cati indicati dalla parola greca philia". Si tratta peraltro dei cardini sui quali si irradierà il saggio, che non vuole essere una summa - o tantomeno una fenomenologia - della storia di come nasce (e si sviluppa in seguito) il sentimento dell'amicizia umana, ma tutt'al più il tentativo - se non l'ambizione - di una analisi del concetto di amicizia in Dante, da come appare nella trilogia della Vita Nuova, del Convivio, e della Divina Commedia. In quest'ultima - scrive Modesto - "l'amicizia collega l'umano e il divino, nella misura in cui secondo Dante gli esseri

umani dovrebbero ricercare sia la perfezione terrena che quella spirituale".

Diviso in sei capitoli, il lavoro segue un percorso cronologico di iniziale scoperta dell'aristotelismo tomistico - nel cui ardore intellettuale Dante sembra far attecchire gran parte del suo pensiero classico-cristiano a venire - passando per alcune tappe intermedie: la lettura del De Amicitia di Cicerone, al quale il sommo poeta è debitore "per aver separato ciò che è eticamente buono da ciò che è praticamente utile"; la transizione dall'amicizia classica a quella cristiana, con la "frequentazione" di autori quali Boezio, sant'Agostino e san Tommaso; l'amicizia con Guido Cavalcanti e la partecipazione alla vis politica del proprio tempo: le relazioni tra amor e amicizia nel canto II dell'Inferno, e la ricerca della felicità eterna; il passaggio, infine, dall'umano al divino nei canti XXX e XXXI del Purgatorio. Ed è nell'unione con Beatrice, lungo quest'ultima corsa, che la "forma più alta di amicizia cristiana, o caritas" prenderà corpo. (Riccardo Bravi)

IL FO
Davide...
Vincenzo
Coordinatore
Redazione:
Battistuzzi, Ann
Eugenio
Marta Pozzani
Imberti, Maurizio
Salvatore, Maria
Daniela Bazzani,
Giuseppe Sottit
sottit / Et
Editore: Il Foglio
Piazza della Repubblica
Dante Beneficenza de
n. 256 e dal teatro
Roma - tel. 06.5594
06.5594
Registrazione: 114
Il Sole 24 Ore SpA, ex
Sole 24 Ore 2
Distribuzione:
Multimedia S.r.l. - V
Conce
di poliz
A. MANZONI
20128
Pubblicata nel sito:
Milano - info@manzoni
1.80. Anni
©2018
Tutti i diritti sono
riservati e sono
www.illibrio